



## Novena di Misericordia

in compagnia di

San Giovanni Bosco



### SCHEMA della NOVENA



- ★ Canto iniziale
- ★ Saluto del Celebrante
- ★ Lucernario e breve introduzione  
all'opera di misericordia corporale
- ★ Alleluia e Brano della Parola di Dio
- ★ Breve aneddoto dialogato sulla vita di Don Bosco
- ★ Commento del Celebrante (*con approfondimento*)  
ed introduzione del segno della Novena
- ★ Preghiera dei fedeli
- ★ Consegna simbolo quotidiano della Novena  
ed impegno per il giorno seguente
- ★ Preghiera di un solista
- ★ Padre Nostro, Benedizione e Canto finale





# GIORNO 1

## Mercoledì - 16 dicembre 2015



### CANTO DI INIZIO

#### SALUTO del CELEBRANTE

Nove giorni ci separano dal Natale. Ancora nove giorni di tempo per allenarci, in famiglia e nelle nostre comunità, ad essere culla accogliente della grande Misericordia di Dio, un Dio che per noi si è fatto bambino!



#### LUCERNARIO

Un ragazzo porta il primo lume con l'immagine di Don Bosco.

#### ALLELUIA



#### VANGELO: Mt 25, 31-46

«Quando il Figlio dell'uomo verrà nella sua gloria con tutti i suoi angeli, si siederà sul trono della sua gloria. E saranno riunite davanti a lui tutte le genti, ed egli separerà gli uni dagli altri, come il pastore separa le pecore dai capri, e porrà le pecore alla sua destra e i capri alla sinistra. Allora il re dirà a quelli che stanno alla sua destra: Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare, ho avuto sete e mi avete dato da bere, ero forestiero e mi avete ospitato, nudo e mi avete vestito, malato e mi avete visitato, carcerato e siete venuti a trovarmi.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare, assetato e ti abbiamo dato da bere? Quando ti abbiamo visto forestiero e ti abbiamo ospitato, o nudo e ti abbiamo vestito? E quando ti abbiamo visto ammalato o in carcere e siamo venuti a visitarti? Rispondendo, il re dirà loro: In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me. Poi dirà a quelli alla sua sinistra: Via, lontano da me, maledetti, nel fuoco eterno, preparato per il diavolo e per i suoi angeli. Perché ho avuto fame e **non** mi avete dato da mangiare; ho avuto sete e **non** mi avete dato da bere; ero forestiero e **non** mi avete ospitato, nudo e **non** mi avete vestito, malato e in carcere e **non** mi avete visitato. Anch'essi allora risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo visto affamato o assetato o forestiero o nudo o malato o in carcere e non ti abbiamo assistito? Ma egli risponderà: In verità vi dico: ogni volta che non avete fatto queste cose a uno di questi miei fratelli più piccoli, non l'avete fatto a me. E se ne andranno, questi al supplizio eterno, e i giusti alla vita eterna».

### BREVE INTRODUZIONE DIALOGATA ANIMATORE-RAGAZZO

(per introdurre la Novena incentrata sulla figura di Don Bosco e le opere di misericordia corporali)

**Animatore:** «Per fare del bene bisogna avere il cuore buono e generoso! Tutti noi abbiamo il cuore buono, quando pensiamo alle necessità degli altri e facciamo qualche cosa per loro. Tali opere di bene si chiamano "Opere di Misericordia". Nel corso di queste serate della Novena ci faremo guidare da alcuni aneddoti sulla vita di Don Bosco per meglio comprendere come anche noi, oggi, possiamo essere capaci di opere di misericordia nell'ambiente in cui viviamo: casa, scuola, lavoro ... Si, proprio da Don Bosco la cui immagine è raffigurata sulla prima candela del nostro lucernario; Don Bosco che ha vissuto, praticato ed incentivato l'attuazione di tali opere di misericordia e che con il suo "essere e operare" ha di fatto costituito un segno ed una testimonianza visibile, con i fatti e le parole, dell'amore di Dio verso gli uomini».

**Ragazzo:** «Ma chi era don Bosco?».

**Animatore:** «Giovanni Bosco nacque il 16 agosto 1815, duecento anni fa! Ebbe un amore grandissimo verso i giovani: fin da piccolo attirava i coetanei con giochi di prestigio per poi farli pregare. Decise di diventare sacerdote e cominciò a scendere per le strade della città e nelle carceri prendendosi a cuore la vita dei ragazzini che molto spesso erano senza famiglia. Realizzò per loro luoghi per giocare, istruirli e pregare, dove li educava all'amore verso Gesù. Molti dei suoi ragazzi divennero poi suoi collaboratori. La fiducia incrollabile in Maria Ausiliatrice fu sempre viva nel suo cuore».

#### ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:

##### La formula per vincere alla lotteria

Un uomo povero sentì parlare delle Meraviglie che compiva questo umile sacerdote e corse a cercarlo per chiedergli qualcosa di molto importante: "Don Bosco, mi dica, qual è la formula per vincere alla lotteria? Quali numeri devo scegliere al momento di comprare il biglietto?". San



Giovanni Bosco meditò un po' e poi gli rispose con la massima sicurezza: "I numeri magici per vincere alla lotteria sono questi: 10 -7- 14. Può metterli in qualsiasi ordine e vincerà".

L'uomo fu felicissimo e stava già correndo a comprare il biglietto quando il santo, prendendolo per un braccio, gli disse sorridendo:

"Un momento, non le ho ancora spiegato bene i numeri e non le ho

detto di che tipo di lotteria si tratta. Questi numeri significano quanto segue:

'10' significa che lei deve rispettare i Dieci Comandamenti;

'7' significa che deve ricevere con frequenza i sacramenti;

'14' significa che deve praticare le 14 opere di misericordia, sia quelle corporali che quelle spirituali".

Il santo poi gli disse: "Se compirà queste tre condizioni – osservare i comandamenti, ricevere bene i sacramenti e compiere opere di misericordia – vincerà la più splendida di tutte le lotterie: **la gloria eterna del cielo**". L'uomo capì, e anziché andare a cercare il venditore di biglietti andò all'ospizio a portare un'elemosina.

### COMMENTO del Celebrante:

(A partire dall'aneddoto e dal brano del Vangelo - "Investi il tuo cuore in quei numeri e sarai davvero felice qui sulla terra e in cielo").

### SIMBOLO: **SCATOLA**

collocata di fronte ad un cartellone con l'immagine di don Bosco  
(Vedi Pag. 42)

### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

**Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**



1. Fra nove giorni è Natale. E' una grande e bellissima festa. Prepariamoci, con i fatti e non solo con le parole, ad accogliere Gesù che nasce per noi.

Noi ti preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

2. Aiutaci, o Signore, a crescere e a vivere come persone giuste, perché, con il nostro comportamento, possiamo aiutare chi è nel bisogno e chi è povero e solo. Noi ti preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

3. Non c'è vero amore nel nostro cuore se siamo indifferenti ed egoisti. Con il tuo aiuto vogliamo superare con coraggio le nostre chiusure verso gli altri. Noi ti preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

4. Gesù, tu hai imparato a lavorare con fatica e sacrificio nella bottega di Giuseppe e hai imparato a lavorare con silenzio e pazienza dalla tua mamma Maria. Aiutaci a mettere impegno e passione in tutte le cose che facciamo. Noi ti preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

### CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini

#### e sua spiegazione: **SCATOLINA**

per contenere i simboli che verranno consegnati nelle giornate successive ma, anche e soprattutto, per custodire i preziosi insegnamenti di Don Bosco  
(Vedi istruzioni pag. 42)



#### IMPEGNO per il giorno seguente:

Gesù oggi si manifesta nei poveri, nei terremotati, negli emarginati.

Prova a pensare a chi portare l'augurio del Natale cristiano (parenti, malati, vicini di casa, immigrati nel quartiere...) ed un eventuale concreto aiuto

#### PREGHIERA: "Volto amico"

Gesù ...

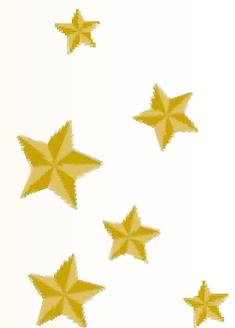
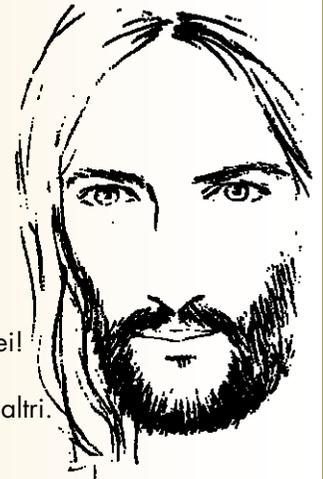
Ti sei fatto volto amico,  
mano toccabile, fratello raggiungibile.

Sei andato oltre il cielo  
e ci sei venuto incontro,  
sei sceso sulla terra e ti sei sporcato  
mani e piedi con la nostra stessa terra.  
Questo significa Dio fatto carne, vero?

Per questo è straordinaria la tua vita ... unica direi!  
Hai avuto il coraggio di nascere in un popolo,  
rischiando di diventare uno straniero, per tutti gli altri.  
Ti sei fatto bambino affidandoti alle braccia  
di chi ti avrebbe accolto, protetto e custodito.  
Hai creduto in noi, nella nostra giustizia,  
nella nostra capacità di fidarci, nella nostra fedeltà,  
anche quando ti abbiamo tradito.

Ti sei fatto per primo, volto amico,  
per insegnarci a scoprire, in ogni uomo e donna,  
il volto amico e prezioso di un fratello e di una sorella  
da amare, custodire e accogliere.  
E' difficile, amico Gesù,  
ma tu resta con noi e impareremo a farlo!  
Amen

Sr Mariangela Tassielli fsp  
AA.VV. — Gesti e parole d'amore. I ragazzi alla  
scoperta delle opere di misericordia—Paoline 2015



### PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE e CANTO FINALE



**CANTO DI INZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione del secondo lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Dar da mangiare agli affamati**

**BREVE INTRODUZIONE**

Molti bambini nel mondo ancora oggi muoiono di fame e noi invece spesso diciamo "questo non mi va, questo non mi piace...". Ci sono persone tanto povere che cercano da mangiare nella spazzatura... mangiano quello che noi abbiamo gettato via...

**ALLELUIA**



**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:  
Venire incontro ai bisogni**

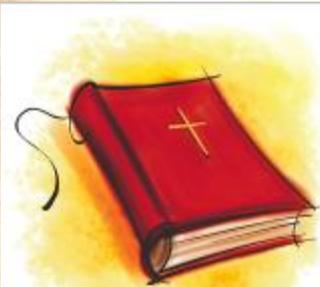
Il grande sogno di don Bosco era quello di creare un oratorio dove poter ospitare i ragazzi e i giovani sfruttati, soli e senza speranza. Egli affermava: "Non mi vedranno mai troppo serio. Sarò sempre il primo a parlare e a tenerli allegri". Non era facile però trovare un luogo per ospitare i suoi giovani e si vide costretto ad affittare un prato dove, in allegria, faceva il catechismo e giocava con loro mentre, per la Messa, li portava nella chiesa della periferia. Una domenica andarono al monte dei Cappuccini dove parteciparono alla Messa e tutti fecero la comunione. Usciti poi sul largo piazzale, don Bosco distribuì loro la colazione e tutti mangiarono allegramente. In disparte, però, un ragazzino osservava triste. Don Bosco si avvicinò e gli chiese: "Come ti chiami?". "Paolino". "Hai preso la colazione?". "No, Signore, perché non mi sono confessato né comunicato". Don Bosco lo guardò con un sorriso e gli disse: "Non occorre né confessarsi né comunicarsi per avere la colazione. Basta l'appetito!". "Ohh ... quello ce l'ho ... eccome!!!". Don Bosco lo condusse al cesto e gli diede in abbondanza pane e frutta: "Eri proprio affamato e triste! Ma ora non più. Che bello!".



"Eri proprio affamato e triste! Ma ora non più. Che bello!".

**VANGELO:** Mt 25, 34-35.37.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché io ho avuto fame e mi avete dato da mangiare.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto affamato e ti abbiamo dato da mangiare? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



**COMMENTO del Celebrante**

ed introduzione del segno della Novena.

CONDIVISIONE è la parola chiave di questa sera e da Don Bosco l'esempio. Il Santo riusciva con fatica a trovare il cibo per sfamare tutti i suoi ragazzi, ma non lo negava comunque mai a nessuno!

**SIMBOLO: MENU'**  
di un pranzo di Natale



## SPUNTI per l'approfondimento: *Dare da mangiare agli affamati*

La fame continua ad essere presente nel mondo, nonostante i progressi tecnologici e la crescita della produzione alimentare e industriale. Non è il cibo che manca: manca un'equa distribuzione dei beni della terra. La fame è frutto della povertà e la povertà scaturisce dalle ingiustizie. C'è chi ha troppo e chi non ha nulla, o manca comunque del necessario.

Questa prima opera di misericordia corporale ci chiede anzitutto di aprire gli occhi sulla fame e sulla povertà del mondo: del mondo del sottosviluppo, dove la fame comporta non solo assenza di cibo, ma anche impossibilità a curare la salute, ad accedere alla scuola, ad avere un lavoro e un reddito; povertà del nostro Paese, dove pure esistono casi e fenomeni di povertà e di emarginazione.

La permanenza della povertà nel mondo ci dice che non è sufficiente il gesto occasionale di misericordia, che assicura un pasto a chi ha fame. La misericordia deve diventare costume di vita, deve portarci a verificare lo stile dei nostri consumi, ad evitare tutto ciò che è superfluo per destinarlo ai poveri ai quali appartiene, a praticare perciò non solo l'elemosina, ma la condivisione, la comunione con gli altri. La misericordia di Cristo, infatti, alla quale facciamo riferimento, nella fede, è stata ed è condivisione.

---

### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Aiutaci a diventare strumenti di amore nelle Tue mani, o Dio, per far giungere ai nostri fratelli più sfortunati il necessario per vivere una vita dignitosa. Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Aiutaci a riconoscerti, miseramente travestito, nei panni dell'uomo affamato, dell'uomo solo, del bambino senza casa e senza famiglia. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Insegnaci a ringraziare per quello che abbiamo; a non sprecare quello che ci viene dato e a non tenere tutto sempre e soltanto per noi. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Gesù, quando hai detto: "avevo fame e mi avete dato da mangiare", non pensavi solo alla fame di pane e di cibo materiale, ma pensavi anche alla fame di amore. Aiutaci a capire che la solitudine per ogni essere umano è la parte più dura dell'esistenza, la fame vera. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***



## CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini e sua spiegazione: **MENU'**

### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Mi impegno a non sprecare, perché so che al mondo ci sono tante persone che hanno fame e non hanno nulla da mangiare"



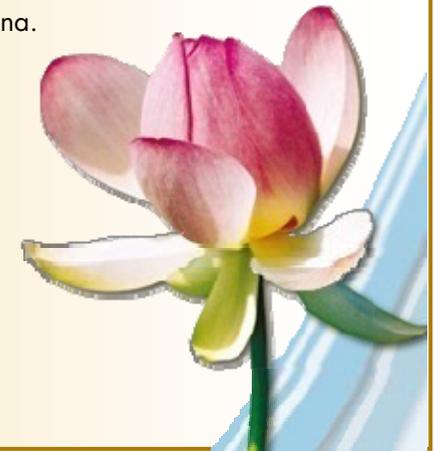
### PREGHIERA: "Qualcuno da amare"

Signore, quando ho fame,  
dammi qualcuno che ha bisogno di cibo;  
quando ho un dispiacere,  
offrimi qualcuno da consolare;  
quando la mia croce diventa pesante,  
fammi condividere la croce di un altro;  
quando non ho tempo,  
dammi qualcuno che io possa aiutare per qualche momento;  
quando sono umiliato, fa che io abbia qualcuno da lodare;  
quando sono scoraggiato, mandami qualcuno da incoraggiare;  
quando ho bisogno della comprensione degli altri,  
dammi qualcuno che ha bisogno della mia;  
quando ho bisogno che ci si occupi di me,  
mandami qualcuno di cui occuparmi;  
quando penso solo a me stesso,  
attira la mia attenzione su un'altra persona.

Rendici degni, Signore,  
di servire i nostri fratelli  
che in tutto il mondo vivono  
e muoiono poveri ed affamati.  
Dona loro oggi, usando le nostre mani,  
il loro pane quotidiano.  
Dona loro per mezzo del nostro amore,  
pace e gioia.

Amen

*Madre Teresa di Calcutta*



## PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE

GIORNO 3  
Venerdì - 18 dicembre 2015  
Dall'arroganza all' UMILTA'



**CANTO DI INIZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione del terzo lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Dar da bere agli assetati**

**BREVE INTRODUZIONE**

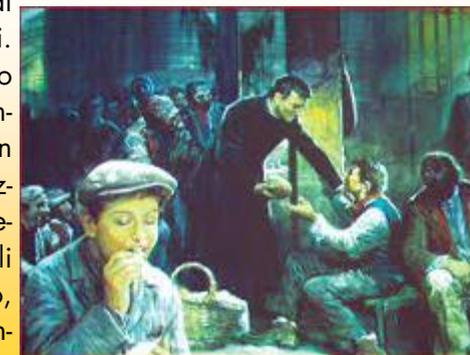
Molti bambini nel mondo non hanno acqua per bere e per lavarsi... devono camminare molti chilometri per trovare l'acqua e faticare per trasportarla... Per noi è così facile aprire il rubinetto e bere a casa...

**ALLELUIA**



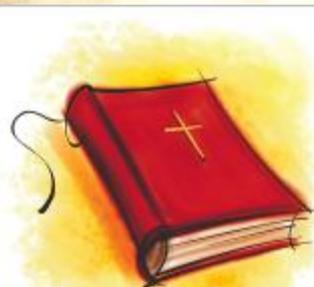
**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:  
Saper conquistare**

Una sera don Bosco, rincasando a tarda ora dalla visita ad un ammalato, pensava tra sé e sé a tanti poveri giovani che, privi di tetto, vagavano tutta la notte in cattive compagnie. Ad un certo punto incrociò una banda di giovani i quali, vedendo un prete, iniziarono a lanciargli battutine poco gentili. Don Bosco li per li avrebbe voluto evitarli, ma non era più in tempo così, avvicinandosi, li salutò dicendo: "Buona sera, miei cari amici, come state?". "Poco bene, signor teologo. Abbiamo sete e non abbiamo più soldi. Ci può offrire una pinta di vino?". I ragazzi accerchiarono il prete in modo da impedirgli il passo. Don Bosco disse: "Ben Volentieri! Ma voglio bere anch'io in vostra compagnia!". "Sicuro! Ohh che buon prete, se tutti i preti fossero così!". Andarono dunque in una trattoria lì vicino. Don Bosco fece portare una, poi un'altra bottiglia e quando li vide un po' allegri e più tranquilli di prima disse: "Ora siamo amici. Tornate alle vostre case". "Ma io non ho casa" - disse uno - "E nemmeno io" - aggiunse un altro. Don Bosco intuì i pericoli di quei ragazzi vagabondi e offrì subito un rimedio: "Venite allora con me". E se li portò a casa, con sé, a Valdocco, dove lo attendeva con ansia Mamma Margherita.



**VANGELO:** Mt 25, 34-35.37.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché io ho avuto sete e mi avete dato da bere.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto assetato e ti abbiamo dato da bere? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



**COMMENTO del Celebrante**

ed introduzione del segno della Novena.

Don Bosco intuisce che i giovani teppistelli in realtà non hanno sete di vino, ma sete di attenzione e d'amore! Alla loro arroganza risponde con UMILTA' e conquista così i loro cuori.



**SIMBOLO: RUBINETTO**

**SPUNTI per l'approfondimento: Dare da bere agli assetati**

Oggi spesso sentiamo parlare dell'emergenza idrica. "Non sprecate l'acqua": è scritto sui rubinetti degli alberghi; lo si nota soprattutto negli alberghi di Dakar e delle altre città dell'Africa dove si tocca con mano il senso di questa raccomandazione. Ma quanta acqua viene sprecata giornalmente nel nostro mondo ricco?

La mancanza di acqua richiama all'attenzione la situazione catastrofica del Sahel, una larga fascia a sud del Sahara, che tocca diversi paesi africani, dove da anni piove sempre meno e dove le sabbie del deserto avanzano, seminando la morte: senza acqua non si può vivere, non si può coltivare, è impossibile l'igiene, problematica la prevenzione come anche la cura delle malattie. Questo disastro ecologico sahariano è da imputare in parte non trascurabile – dicono i biologi – all'opera nefasta dell'uomo. Il terreno era costituito da savana e da vegetazione arborea xerofila – cioè amante del secco – capace di resistere all'enorme secchezza dell'ambiente. Questa vegetazione manteneva una ricchissima fauna: giraffe, rinoceronti, antilopi ecc. La fauna è stata distrutta e sostituita da enormi mandrie di bovini, che hanno calpestato e appiattito il terreno, annientando la vegetazione erbosa e accelerando l'erosione del suolo. Enormi distese sono diventate improduttive in seguito al tentativo di coltivare piante inadatte; i pastori hanno bruciato sconsideratamente la savana per favorire la produzione di erba verde per i bovini, eliminando i già scarsi alberi; la piovosità è diminuita per il continuo indietreggiare della grande selva ombrifera del Congo.

Il disastro del Sahel deve renderci pensosi. Noi pure rischiamo di distruggere con le nostre mani il nostro ambiente umano. Ora però urge salvare la vita di migliaia di fratelli. Un pozzo d'acqua ad esempio! Forse una persona da sola non può donarlo. Una famiglia, un gruppo di famiglie, una parrocchia tutta insieme, sì. Il Signore ritiene dato a sé un bicchiere d'acqua fresca offerto ai fratelli più umili e bisognosi.

### **PREGHIERA dei FEDELI:**

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Tutto ciò che esiste ci parla di te e del tuo amore. Aiutaci a fare attenzione e a dare valore alla natura che ci circonda e fa bella la nostra vita. Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Tutta la creazione è per il bene dell'umanità. Aiutaci a crescere e a vivere come persone giuste, perché, con il nostro comportamento, possiamo aiutare chi è nel bisogno e chi è povero e solo. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. L'acqua è simbolo di vita e di rinascita, insegnaci a rispettarla e a non sprecarla perché chi ha sete possa sempre dissetarsi.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. L'acqua è un diritto di tutti e non già un privilegio di pochi! Illumina le menti dei governanti perché sappiano gestire con sapienza questo bene comune.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***



### **CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini**

e sua spiegazione: **RUBINETTO**



### **IMPEGNO per il giorno seguente:**

“Ringrazio Dio per il dono dell'acqua ogni volta che apro il rubinetto di casa per dissetarmi, per preparare i cibi o per lavarmi. In segno di riconoscenza, imparo ad averne maggior rispetto”

### **PREGHIERA: “Mani operose”**

Signore Gesù, samaritano gentile e premuroso, aiutaci a scoprire la fame e la sete che sta facendo morire il nostro cuore e sta indebolendo i nostri desideri.

Di fame e di sete muore la persona che non ha più speranza, muore la fraternità a causa dell'indifferenza, muoiono i poveri mentre i ricchi ingrassano, muoiono le società per individualismo, muore il cuore intrappolato dalle delusioni, muoiono le idee perché non ascoltate, muoiono i sogni perché assetati di futuro.

Donaci forza e coraggio, Signore Gesù, per sporcarci le mani, per non restare a guardare da lontano, per farci scomodare dalle tante forme di fame e di sete che stanno uccidendo tanti fratelli e noi stessi. Rendici attenti e generosi, determinati e ricchi di speranza, onesti e appassionati, delicati e forti, per non cedere a difficoltà e scoraggiamenti.

Come te vogliamo amare, come te vogliamo diventare acqua di speranza per ogni nostro amico e fratello, amica e sorella.

Amen

*Sr Mariangela Tassielli fsp  
AA.VV. – Gestì e parole d'amore. I ragazzi alla scoperta delle opere di misericordia—Paoline 2015*



### **PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE**



**CANTO DI INIZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione del quarto lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Vestire gli ignudi**

**BREVE INTRODUZIONE**

I nostri armadi sono pieni di vestiti di ogni genere e colore... Qualcuno invece si veste con i vestiti che noi abbiamo scartato... Noi abbiamo tanti vestiti alla moda ...  
 ... ma non servono tanti vestiti per essere felici!

**ALLELUIA**




**VANGELO:** Mt 25, 34.36.38.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché ero nudo e mi avete vestito.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto nudo e ti abbiamo vestito? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:**

**Desideri esauditi**

Un giorno S. Giovanni Bosco disse ai suoi ragazzi: "Oggi è il mio onomastico e voglio farvi un regalo. Ciascuno di voi scriva su un foglietto il regalo che desidera da me; metta nome e cognome e me lo consegni. Io farò il possibile per esaudirlo". Indovinate la gioia di quei ragazzi che conoscevano bene don Giovanni e sapevano che, oltre di parola, era anche di cuore. Pensarono, scrissero e poi aspettarono... Don Bosco lesse con grande attenzione. Uno domandava un cappello, uno un vestito, uno un libro, un altro un giocattolo, ecc. Finalmente lesse un biglietto sul quale c'era scritto: «Voglio che lei mi aiuti a diventare un vero amico di Gesù!». Firmato: Savio Domenico.

S. Giovanni Bosco si emozionò nel leggere quelle parole e si ricordò del primo incontro che aveva avuto tempo addietro con Domenico. In quell'occasione aveva da subito notato che nel ragazzino c'era della buona stoffa e glielo aveva pure detto! Tant'è che Domenico aveva risposto: "Ma a che può servire questa stoffa?". "A fare un bell'abito da regalare al Signore". E Domenico: "Dunque io sono la stoffa e lei il sarto. Mi prenda con sé e faccia di me un bell'abito per il Signore". Don Bosco esaudì il suo desiderio e Domenico divenne santo.



**COMMENTO del Celebrante**

ed introduzione del segno della Novena.

Don Bosco è molto attento ai bisogni materiali dei suoi ragazzi: cibo, scarpe, vestiti ... Ma, ancor più, li aiuta a rivestirsi ogni giorno di bontà, generosità e bellezza interiore

**SIMBOLO: CAPO DI VESTIARIO**

**SPUNTI per l'approfondimento: Vestire gli ignudi**

La persona nuda è sia quella che non ha vestiti per il corpo, sia quella che non ha più dignità o non conta nulla. Solo noi umani usiamo i vestiti: è un elemento che ci distingue senza dubbio dagli animali e che spesso ci classifica socialmente.

Vestire gli ignudi, quindi, significa anche dare ad ognuno (bambini appena nati, anziani, emarginati) la dignità di uomo e di Figlio di Dio.

Ci sono nudità da intendersi in senso letterale come impossibilità, cioè, di coprirsi per difendersi dal freddo, e per presentarsi dignitosamente agli altri: è la nudità più umiliante, segno e frutto di estrema povertà. E' opera di misericordia donare un vestito, indumenti intimi, calzature a chi ne è privo. E' misericordia vera se gli indumenti donati sono in ottimo stato, possibilmente nuovi, acquistati con nostro sacrificio, magari risparmiando sui nostri vestiti, evitando l'esibizionismo del capo firmato. Certa carità, fatta con vestiti vecchi e rattoppati, liberandoci di cose inutili che noi non indosseremo mai, viene identificata dalla gente semplice come "carità pelosa". C'è anche una nudità che coincide con l'assenza di un tetto. Nelle grandi città ci sono i cosiddetti "baraccati". Le baracche sono l'ultimo anello di una serie di abitazioni chiamate eufemisticamente "improprie". Impropria significa molto spesso: umidità che deturpa e consuma, assenza di servizi igienici, promiscuità per la ristrettezza dei locali, rischio di malattie infettive. Le baracche non ci sono ovunque; abitazioni improprie esistono in ogni città. La carità in questi casi deve procedere strettamente collegata con la giustizia e deve tradursi nell'impegno politico perché il diritto alla casa sia una realtà per ogni uomo.

#### **PREGHIERA dei FEDELI:**

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Signore, fa' che nei rapporti con gli altri non siamo guidati dall'interesse o dal desiderio di avere di più, ma dalla condivisione giusta e dallo spirito di fraternità.

Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Signore, insegnaci ad amare con i fatti e non solo con le parole.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Donaci, Signore, di saper riconoscere nel volto di ogni fratello, specialmente in quello dei più deboli e poveri, il Tuo volto.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Signore, prendi il nostro entusiasmo e fallo diventare la forza per compiere azioni buone.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***



#### **CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini e sua spiegazione: CAPO DI VESTIARIO**



#### **IMPEGNO per il giorno seguente:**

"Mi ricordo di non prendere in giro nessuno per come è vestito... E forse potrei regalare qualche vestito ancora bello che ho nell'armadio per far felice qualche bambino come me"

#### **PREGHIERA: "Vieni presto Gesù"**

Ti stiamo aspettando Gesù.

Fa' scendere la tua Parola su di noi.

Abbiamo tanto bisogno di te.

Tocca il nostro cuore, cambia il nostro stile di vita, rendici più generosi, più autentici, più umani.

Ti stiamo aspettando Gesù.

Ti aspetta questa tua parrocchia.

Ti aspettano le nostre famiglie e i bambini, i nostri anziani e gli ammalati.

Vieni presto, Signore Gesù!

Non tardare!

Aiutaci a condividere tra noi il pane del rispetto e dell'amicizia.

Donaci di spezzare con chi è solo

il pane di una stretta di mano;

Donaci di donare il pane della fiducia

con chi è nella disperazione.

Gesù, ti stiamo aspettando.

Non tardare.

Amen.

*Don Angelo Saporiti*



#### **PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE**



**GIORNO 5**  
**Domenica - 20 dicembre 2015**  
**Dall'indifferenza all'ACCOGLIENZA**



**CANTO DI INZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione del quinto lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Accogliere i forestieri**

**BREVE INTRODUZIONE**

Nel mondo molte persone non hanno una casa ...  
 O non ne hanno una bella come la tua ...  
 Qualcuno l'ha persa a causa della guerra ...  
 Anche nelle nostre città qualcuno vive sotto i ponti  
 o nelle baracche.  
 Non tutti abbiamo avuto la stessa fortuna ... Perciò non giudichiamo!

**ALLELUIA**



**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:**  
**Visita inattesa**

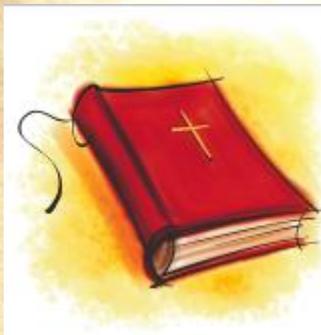
Don Bosco era stato invitato da un Parroco della Diocesi di Alba a predicare per la commemorazione dei fedeli defunti. Al ritorno, mentre si recava alla stazione di Bra per prendere il treno per Torino, smarrì la strada. Visto che ormai era tardi e pioveva a dirotto, si vide costretto a bussare alla porta della canonica di una chiesetta. Non venne accolto molto bene. Anzi! Venne sottoposto ad un vero e proprio interrogatorio: "Chi è lei? Da dove viene? Deve ancora cenare? Vorrebbe fermarsi qui per la notte?". Don Bosco, con molta tranquillità rispose: "Sono un prete, vengo da Valdocco vicino a Torino, devo ancora cenare, ma le sarei riconoscente se avesse un tozzo di pane. Per dormire non ho bisogno di un letto. Mi bastano due sedie".

Mentre la perpetua apparecchiava il tavolo, il prete chiese all'ospite se conosceva don Bosco e se poteva chiedergli il favore di ricoverare un orfano nel suo Oratorio. L'ospite rispose: "Certo, conosco molto bene don Bosco! Considerate il favore già ottenuto in cambio della vostra ospitalità". Il prete allora chiese: "Ma, dunque ... lei ... Insomma, chi è lei?". "Sono don Bosco in persona!", rispose l'ospite!



**VANGELO:** Mt 25, 34-35.38.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché ero forestiero e mi avete ospitato.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto forestiero e ti abbiamo ospitato? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



**COMMENTO del Celebrante**

ed introduzione del segno della Novena.

Don Bosco non solo apre le porte del suo Oratorio; è capace di aprire anche le porte dei cuori umani! Riesce a portare le persone a passare da un atteggiamento di indifferenza o giudizio ad un atteggiamento di ACCOGLIENZA!

**SIMBOLO: CHIAVI DI CASA**



## SPUNTI per l'approfondimento: Accogliere i forestieri

I pellegrini, i forestieri del nostro tempo si chiamano emigranti e immigrati. Il loro abbandono della patria, nella stragrande maggioranza, è dettato dalla necessità. E' necessità dolorosa perché comporta abbandono della propria terra, della famiglia, della rete di amicizie; disagio da inserimento abitativo, lavorativo, scolastico per i bambini, sanitario, relazionale anche per la non conoscenza della lingua; chiusura talvolta in un ghetto, che è guardato con diffidenza dalla popolazione locale e, in alcuni casi, è oggetto di punte razziste. Fa opera di misericordia chi si impegna per preparare l'emigrazione sia professionalmente sia spiritualmente, affinché le tradizioni religiose siano salvaguardate nel nuovo contesto; aiutare i nuovi immigrati ad inserirsi nell'ambiente, ad apprendere la lingua, a conoscere leggi, usi e costumi, a trovare una sistemazione dignitosa sia sul piano abitativo che sul piano lavorativo; diffondere la cultura dell'accoglienza: gli immigrati non sono solo portatori di "bisogno"; sono anche portatori di valori, sono ricchezza per la comunità che li accoglie.

Spesso i forestieri non sono solo coloro che hanno bisogno di un alloggio. Anche quelli, ma anche coloro che nessuno ama, che nessuno desidera come amico. Forestiero deve essere, per ciascuno di noi, ogni persona che non fa parte del nostro cerchio di amore: ospitarlo vuol dire rivestirlo della nostra carità e della nostra accoglienza.



### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Signore, aiutaci a capire che siamo tutti ospiti su questo pianeta.

Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Sostienici, Signore, perché non vincano in noi l'egoismo, la paura, la diffidenza e l'incostanza, ma l'altruismo, il coraggio, la fedeltà e la fiducia.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Donaci, Signore, di saper rispettare ogni uomo nella sua dignità e nei suoi diritti. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Non c'è vero amore nel nostro cuore se siamo indifferenti ed egoisti. Con il tuo aiuto vogliamo superare con coraggio le nostre chiusure verso gli altri ....

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

## CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini e sua spiegazione: **CHIAVI DI CASA**



### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Anche Maria e Giuseppe non hanno trovato una stanza per dormire a Betlemme... Mi impegno a compiere un gesto di amicizia nei confronti di un bambino straniero o emarginato"

### PREGHIERA: "Cuore ospitale"

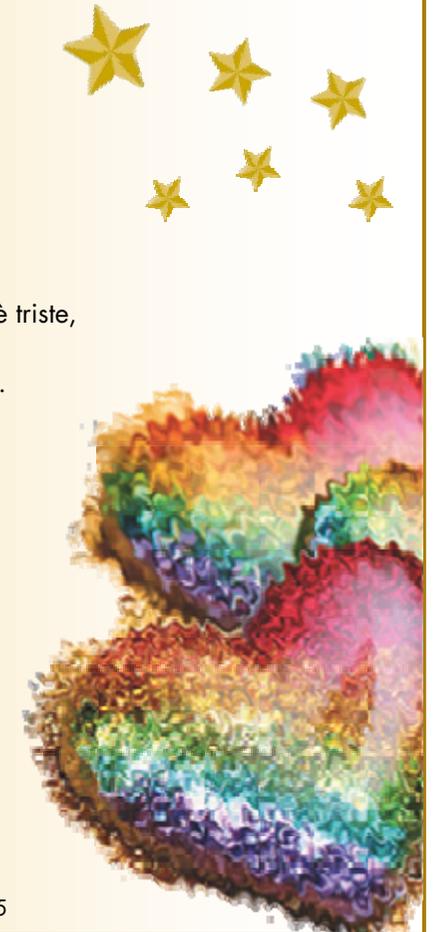
Signore Gesù, come il Samaritano anche tu hai rotto ogni schema:  
Ti sei fatto vicino alla nostra vita senza misurare, né calcolare nulla senza aver paura di sporcarti le mani.

Aiutaci a scegliere l'amore, ogni giorno.  
aiutaci ad avvicinarci a chi soffre, a chi è triste, a chi è in difficoltà, a chi è solo ...  
Aiutaci a farci vicini per seminare amore.

Insegnaci a non aver paura di donare, insegnaci a spalancare il cuore per guardare il mondo con occhi nuovi.  
Insegnaci a essere fratelli e sorelle degli ultimi e a imparare ad accogliere tutti nella nostra vita e nella nostra casa.

Amen.

Sr Mariangela Tassielli fsp  
AA.VV. — *Gesti e parole d'amore. I ragazzi alla scoperta delle opere di misericordia*—Paoline 2015



## PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE



**CANTO DI INZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione del sesto lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Assistere gli ammalati**

**BREVE INTRODUZIONE**

Gli infermi, ovvero i malati...  
 Signore mi dispiace tanto per chi è malato,  
 per chi non può giocare e correre come me...

**ALLELUIA**





**VANGELO:** Mt 25, 34.36.39.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché ero malato e mi avete visitato.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto ammalato e siamo venuti a visitarti? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».

**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:**

**Presto, venga con me**

L'aria è fredda perché è già scesa la notte. Don Bosco, nel suo ufficio, sta rispondendo alle lettere arrivate in giornata, di benefattori, di gente che chiede preghiere, di ragazzi che sono stati suoi amici all'Oratorio e vogliono continuare a parlare con lui. Qualcuno bussa alla porta: "Avanti, chi è?". "Sono io" dice Domenico Savio entrando rapido. Ha il volto serio e pensieroso. "Presto, venga con me. C'è una cosa importante da fare. Faccia presto, Don Bosco, faccia presto".

Don Bosco esita. Ma guardando Domenico vede che il suo volto, di solito così sereno, è molto serio. Anche le sue parole sono decise come un comando. Don Bosco («avendo già provato altre volte l'importanza di questi inviti») si alza, prende il cappello e lo segue.

Domenico scende velocemente le scale. Esce di casa, passa per una via, poi un'altra, ed un'altra ancora, non si arresta né fa parola; prende infine un'altra via, Don Bosco l'accompagna di porta in porta, finché si ferma. Sale una scala, raggiunge il terzo piano e suona una forte scampanellata. "È qua che deve entrare" mi dice. E subito se ne va».

La porta si apre. Si affaccia una donna scarmigliata. Vede Don Bosco e alza le braccia al cielo: "E' il Signore che la manda. Presto, presto, altrimenti non fa più in tempo. Mio marito ha avuto la disgrazia tanti anni fa di abbandonare la fede e di iscriversi a una setta anti-cristiana. Adesso sta morendo, e chiede per pietà di potersi confessare.

Don Bosco si reca al letto dell'ammalato, e trova un pover'uomo spaventato e sull'orlo della disperazione. Lo confessa. Gli dà l'assoluzione a nome di Dio. Poche ore dopo quell'uomo muore.

Il giorno dopo, Don Bosco è impressionato da ciò che è accaduto. Come ha potuto sapere quel ragazzo di 14 anni di quel malato e della sua urgenza di mettersi in pace con Dio? Avvicina Domenico in un momento in cui nessuno li ascolta. "Ieri sera, quando sei venuto a chiamarmi, chi ti aveva parlato di quella povera persona?". Allora succede una cosa che Don Bosco non si aspettava. Domenico lo guarda con aria mesta e si mette a piangere. «Non ho più osato fargli altre domande» scrive. Don Bosco capisce che nel suo Oratorio c'è un ragazzo a cui Dio parla.





### COMMENTO del Celebrante

ed introduzione del segno della Novena.  
Grazie all'intervento di Domenico Savio, e alla prontezza di spirito di Don Bosco che subito si METTE in CAMMINO, il pover'uomo riceve un po' di conforto prima di affrontare il suo ultimo viaggio verso il Signore.

**SIMBOLO: PAIO DI SCARPE**

### SPUNTI per l'approfondimento: Assistere gli ammalati

Il primo atto di misericordia verso il malato è di impegnarci perché abbia una cura efficace, nell'ambito di una reale protezione sanitaria, accessibile a tutti, eventualmente integrando finanziariamente medicine e cure non previste. Il malato però, oltre alle medicine e al ricovero in ospedale, ha bisogno di umanità. La sua condizione lo rende particolarmente sensibile all'affetto, al colloquio, al rapporto personale. C'è qui un grande spazio per l'esercizio della misericordia, soprattutto per i malati che non hanno nessuno e che, per la lontananza dalla propria residenza, più difficilmente vedono parenti e amici.

Per noi cristiani, la visita ai malati ha anche lo scopo di portare la consolazione dello Spirito, diventando presso di loro strumenti della presenza di Dio. L'apostolo Giacomo ce lo ricorda. Se non portiamo la presenza di Dio, la sola presenza umana è insufficiente a dare serenità e fiducia.

Dovunque ci sono malati, lì il Signore dà appuntamento ai cristiani.  
Forza, partiamo dunque, mettiamoci in movimento!



### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

**Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

1. Perché i sofferenti, i malati, coloro che sono scoraggiati e si sentono abbandonati, possano trovare nuova forza e nuova speranza di vita dal Signore, che si fa vicino ad essi attraverso i fratelli.

Noi ti preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

2. Insegnaci a pregare per tutte le persone che nel mondo soffrono ingiustamente; per i malati e per i poveri; per chi è solo e per chi non ha nessuno che si prende cura di lui. Noi ti Preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

3. Rendici capaci di portare gioia negli ospedali e nei luoghi di cura. Gestì di bontà, di attenzione e di consolazione liberino i sofferenti dalla tristezza e dal grigiore dei giorni. Noi ti Preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

4. Perché in questo Natale ognuno di noi cerchi di portare un po' di gioia in dono ai malati ed ai sofferenti della nostra parrocchia.

Noi ti Preghiamo **Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!**

### CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini

e sua spiegazione: **PAIO DI SCARPE**



### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Cerco di andare a trovare un ammalato o una persona anziana o sola per portarle gli auguri di Buon Natale"

### PREGHIERA: "Ali ai piedi"

Macerie, lacrime, dolore, disperazione ...  
Quanto dolore, Signore, c'è attorno a noi.

Abbiamo bisogno di ali ai piedi  
per correre lungo le strade dei tempi che viviamo  
e portare amore.

Abbiamo bisogno di ali per il cuore  
perché le difficoltà, la paura, le delusioni,  
non blocchino il nostro andare.

Abbiamo bisogno del tuo amore e della tua forza  
per insegnare ai nostri desideri a volare alto,  
a non cercare briciole d'amore  
sugli scogli sicuri dell'esistenza,  
ma a spiccare il volo,  
correndo il rischio di un amore totale.

Donaci queste ali, Signore Gesù.  
Ali grandi e forti, pronte ad affrontare  
i venti avversi.

Ali aperte che solcano i cieli  
e si spingono sempre oltre il dovuto.  
Ali che, con te, sanno di poter  
raggiungere l'infinito.

Amen.

*Sr Mariangela Tassielli fsp  
AA.VV. — Gestì e parole d'amore. I ragazzi alla  
scoperta delle opere di misericordia—Paoline 2015*



### PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE



## CANTO DI INIZIO

### SALUTO del CELEBRANTE

### LUCERNARIO

Accensione del settimo lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

### Visitare i carcerati

### BREVE INTRODUZIONE

Ci sono persone che hanno sbagliato e devono scontare la loro colpa molto duramente ... A volte, purtroppo, ci vanno di mezzo anche degli innocenti (figli, famigliari ...)

### ALLELUIA



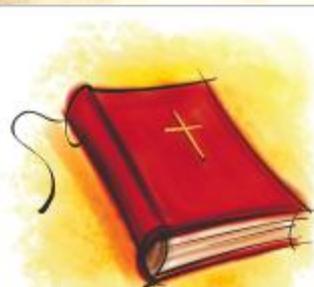
## ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO: In casa del boia

Dopo la morte di San Giuseppe Cafasso, don Bosco era diventato il confessore dei carcerati, quindi si recava in carcere ogni settimana. Un giorno, dopo aver confessato per diverse ore, uscì nei corridoi talmente spostato che quasi più non ci vedeva e, invece della porta di uscita, infilò la porta dell'alloggio del boia e si trovò davanti ad un uomo, una donna e una ragazza che stavano cenando. Si accorse dello sbaglio e disse disinvoltamente: "Sono molto stanco e ho bisogno di una tazza di caffè. Avreste la bontà di offrirmelo?". Il carnefice rispose: "Ma lei, reverendo, sa in casa di chi è venuto?". Don Bosco rispose: "Certo! In casa di un brav'uomo?". "Eppure lei si trova in casa del boia" replicò. Don Bosco aggiunse: "Che importa? So che siete un bravo cristiano e questo mi basta. Voglio che siamo amici". Sorsero e fecero il caffè e da quel giorno anche il carnefice si univa ai carcerati a confessarsi e fare la comunione.



### VANGELO: Mt 25, 34.36.39.40

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. **Perché ero carcerato e siete venuti a trovarmi.** Allora i giusti gli risponderanno: Signore, quando mai ti abbiamo veduto carcerato e siamo venuti a trovarti? In verità vi dico: ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me».



### COMMENTO del Celebrante

ed introduzione del segno della Novena.



Don Bosco entra per sbaglio nella casa del boia, di colui che, su comando, deve privare altre persone della loro vita. Eppure il Santo non si ferma all'apparenza, guarda al cuore delle persone passando dalla condanna al PERDONO.

### SIMBOLO: GOMMA PER CANCELLARE

### SPUNTI per l'approfondimento: Visitare i carcerati

Il magistrato giudica il reato e non l'imputato, questo significa che chi ha rubato non è "un ladro", ma una persona che in determinate condizioni e in una determinata data ha commesso un reato. Definirlo "ladro" significa attribuirgli un'identità, cristallizzarlo in un gesto che trasformiamo indebitamente in un destino.

La pena cancella come una gomma soprattutto la tentazione di trasformare una persona in una categoria. Che la persona che ha commesso un errore debba pagare è lo scopo della giustizia, ma tutto ciò non può e non deve mai trasformarsi in giudizio sulla persona stessa.

Questa opera di misericordia, potrebbe anche leggersi come: "Liberare chi è incarcerato ingiustamente". Tante persone, purtroppo, subiscono pene per colpe non commesse: anche Cristo è stato condannato a morte per un reato che non gli spettava. S. Giovanni Bosco incominciò il suo apostolato tra i giovani in un carcere.

Quest'opera di misericordia è una delle più difficili da praticare, giacché il carcere non è un ambiente aperto e accessibile a chiunque. Le leggi e i regolamenti consentono visite esclusivamente a persone autorizzate e a volontari preparati. L'opera di misericordia è comprensibile e attuale se si considera il problema del carcere nel suo insieme e nei riflessi che produce. Anzitutto il carcerato è un uomo che soffre, perché privato della libertà, perché si sente causa di altre sofferenze, perché si sente emarginato e condannato ancora prima della sentenza definitiva. Finché sta in carcere è sempre possibile tenere con lui un rapporto epistolare: è una strada per impedire che la violenza del contesto carcerario lo faccia disperare. Forse l'aiuto maggiore può essere offerto al termine della pena: un aiuto fatto di vicinanza, di sostegno nel reinserimento lavorativo, nel recupero di relazioni più o meno compromesse. Più grave, in alcuni casi, è la situazione della famiglia. Il coniuge deve portare il peso della solitudine e dell'umiliazione e spesso deve affrontare seri problemi finanziari. I bambini, vittime innocenti, talvolta leggono sul volto del coetaneo lo scherno e il disprezzo; rischiano di veder segnata la loro fanciullezza e adolescenza da un marchio: sono i figli del carcerato. La pietà cristiana può fare molto: educare la comunità ad evitare assurde condanne e a porsi, invece, in atteggiamento di accoglienza, di solidarietà e di perdono.



### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Perché la nostra comunità cristiana sappia essere segno di riconciliazione e di perdono per tutti.

Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Perché la nostra comunità cristiana sia segno di speranza per tutti gli uomini e in ogni situazione. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Perché ogni uomo venga rispettato nella sua dignità e nei suoi diritti.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Per le persone appesantite dai fallimenti e dagli sbagli commessi nella loro vita: aprano il cuore alla tua misericordia e si lascino da te guidare sui sentieri della speranza. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

### CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini

e sua spiegazione: **GOMMA per CANCELLARE**



### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Chiedo, coltivo e regalo il perdono. Lo faccio chiedendo subito scusa se ho torto, perdonando subito il torto subito, creando intorno a me un bel clima di serenità ed allegria"

### PREGHIERA: "Il perdono"

Nel perdono, Signore Gesù, ci chiedi una delle sfide più difficili. Siamo sempre riluttanti di fronte al perdono, quello vero, che dimentica.

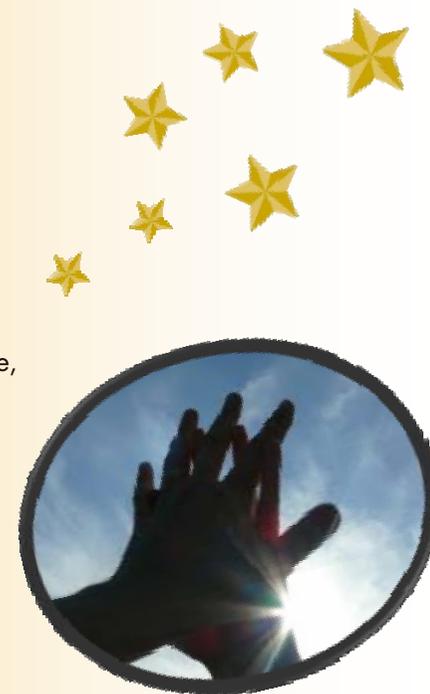
Siamo spesso convinti che sia impossibile perdonare tutto. Eppure tu ci perdoni sempre e sempre, con noi, ricominci da capo.

Aiutaci ad essere umili e semplici, a dimenticare le discordie e i torti subiti lasciando da parte l'orgoglio. Dacci quella che è una forza unica: la forza di perdonare.

Amen.

Tratto da:

"Apri le tue porte" - Novena di Natale 2012  
Parrocchia San Giorgio—Albairate (Mi)



### PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE



**CANTO DI INZIO**

**SALUTO del CELEBRANTE**

**LUCERNARIO**

Accensione dell'ottavo lumicino con la scritta dell'opera di misericordia corporale che dice:

**Ricordare i defunti**

**BREVE INTRODUZIONE**

Signore, per molti la vita di un uomo vale così poco...  
 ci siamo tanto abituati ai morti che quasi rimaniamo indifferenti ...  
 Ma tu ricordaci... la vita è il dono più importante che ci hai fatto

**ALLELUIA**



**ANEDDOTO sulla VITA di DON BOSCO:**

**L'ultima ora**

Un giovane di 22 anni che don Bosco aveva conosciuto nelle carceri, fu condannato a morte insieme a suo padre. L'esecuzione sarebbe avvenuta ad Alessandria. Don Bosco andò a trovarlo e il giovane si mise a piangere pregando il sacerdote di accompagnarlo nell'ultimo viaggio. Don Bosco si sentì mancare il coraggio e non ebbe la forza di promettere. Don Cafasso doveva assistere i condannati nell'ultima ora e, quando seppe che don Bosco aveva rifiutato, lo fece chiamare, lo sgridò amaramente e gli ordinò di partire con lui alla volta di Alessandria. Il giovane condannato, quando vide arrivare don Bosco nella sua cella, gli gettò le braccia al collo scoppiando a piangere. Don Bosco pianse con lui e passarono insieme tutta la notte pregando e parlando di Dio. Al mattino presto dal portone del carcere uscì il carro con il condannato ed accanto a lui don Bosco. Subito dietro c'era il carro con il padre assistito da don Cafasso. Quando in fondo apparve il palco dell'esecuzione, don Bosco impallidì e svenne. Quando rinvenne tutto era finito. Rimase profondamente mortificato e mormorò a don Cafasso: "Mi dispiace per quel giovane. Aveva tanta fiducia in me...". E don Cafasso rispose: "Hai fatto quello che hai potuto. Il resto lascialo fare a Dio".

**COMMENTO del Celebrante**

ed introduzione del segno della Novena.



Don Bosco compie un atto di misericordia molto bello e grande. Affronta le sue stesse paure ed aiuta il giovane a prepararsi all'incontro con il Signore infondendo il lui coraggio e SPERANZA.

**SIMBOLO: LUMINO VOTIVO**

**SPUNTI per l'approfondimento: Ricordare i defunti**

E' difficile imparare a dire addio: dire addio ad un amico, a una persona amata a volte anche ad animali od oggetti (giocattoli). Facciamo fatica a seppellire i morti perché siamo troppo abituati a cercare risposte definitive, a cercare slogan per essere rassicurati, mentre il mistero della morte lascia aperte le domande, rifiuta ogni risposta preconfezionata, ma ci lascia nello spiazzamento e nella ricerca, nella necessità di imparare a piangere, ad abbracciarci, ad andare avanti a narrare qualcosa che possa porsi oltre la fine. Partecipando al Rosario e alla santa Messa insieme ai familiari del defunto, tutta la Chiesa prega per i suoi figli, perché come Gesù, passino dalla morte alla vita. Così i nostri defunti vengono accolti in Paradiso, in compagnia di tutti gli angeli e i santi.



**VANGELO: Mt 25, 40**

«Venite, benedetti del Padre mio, ricevete in eredità il regno preparato per voi fin dalla fondazione del mondo. In verità vi dico: **ogni volta che avete fatto queste cose a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me**».

La presenza dei cristiani ai funerali, costituisce il commiato della comunità di fede alla sorella o al fratello partiti per l'incontro definitivo con il Signore. Il culto per la salma di chi ci ha lasciati è la continuazione del rispetto e della venerazione dovuti alle persone vive. I gesti che si compiono in quella occasione, come l'aspersione con l'acqua benedetta, l'incensazione e la processione che accompagna il defunto in chiesa e al cimitero, e tutte le preghiere che si innalzano a Dio, ci dicono con chiarezza che quei corpi attendono la beata speranza della risurrezione.

La Santa Messa che viene celebrata in quella occasione ci mette in contatto diretto con Dio nostro Padre e in questo modo ci avviciniamo ai nostri cari defunti con tutto il nostro amore, concretizzando un vero scambio di beni spirituali: noi per loro ed essi per noi. Infatti solo in Gesù possiamo incontrarci con coloro che ormai vivono in lui.

Per essere autentico il culto dei morti deve riflettere un sincero impegno per la vita. Anzitutto la misericordia va usata per i morenti: vi sono coinvolti i presenti, i vicini, il personale sanitario (medici, infermieri), la comunità cristiana nel suo insieme. Tutti sono impegnati ad aiutare i fratelli e le sorelle a morire bene: senza forme di terrorismo psicologico, ma anche senza evasioni. Si devono preparare le persone ad incontrarsi con il Signore, presentandolo come padre e amico, attraverso la preghiera e la ricezione dei Sacramenti. È atto di misericordia rasserenare i morenti, assicurando loro la vicinanza solidale alle persone che rimangono, soprattutto se si tratta del coniuge e dei figli in tenera età. È atto di misericordia anche diffondere una cultura cristiana della morte, inserendola nel contesto della vita umana. La morte non deve mai essere provocata, né dall'alcool, né dalla droga, né da altre violenze o inutili imprudenze; ma quando arriva va accolta nello spirito della fede: è il passaggio verso la comunione definitiva e gloriosa con Dio.

### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Per tutti gli ammalati e i sofferenti della nostra parrocchia, per le anime dei nostri cari defunti: in modo particolare per ....  
(i presenti possono indicare i nomi dei loro cari defunti).

Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Aiutaci ad essere vicini, in questo Natale, a tutte quelle persone che vivono un lutto, causa di tristezza e di sconforto e a portare loro in dono amore, fiducia e speranza. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Insegnaci, o Signore, a seppellire i morti con amore e pietà, ma insegnaci anche che non c'è Natale se non riusciamo a seppellire i nostri rancori, le nostre invidie, le nostre ripicche e il nostro egoismo.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Volgi il tuo sguardo, Signore a tutti i popoli in guerra, suscita uomini e donne in grado di far deporre le armi della violenza e permettere di seppellire i morti nella pace. Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***



### CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini e sua spiegazione: **LUMINO VOTIVO**



### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Faccio una preghiera per una persona defunta che ho conosciuto"

### PREGHIERA: "Signore, vuoi le mie mani?"

Signore, vuoi le mie mani  
per passare questa giornata  
aiutando i poveri e i malati  
che ne hanno bisogno?  
Signore, oggi ti do le mie mani.

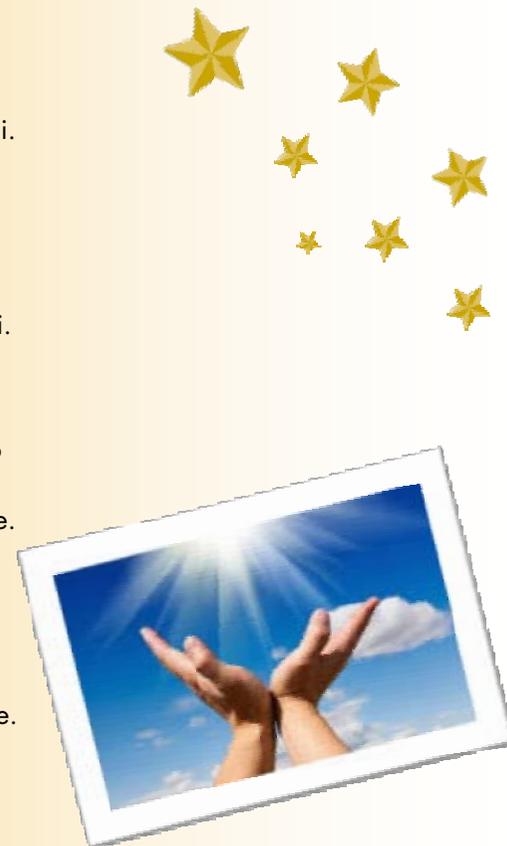
Signore, vuoi i miei piedi  
per passare questa giornata  
visitando coloro che hanno  
bisogno di un amico?  
Signore, oggi ti do i miei piedi.

Signore, vuoi la mia voce  
per passare questa giornata  
parlando con quelli che hanno  
bisogno di parole d'amore?  
Signore, oggi ti do la mia voce.

Signore, vuoi il mio cuore  
per passare questa giornata  
amando ogni uomo  
solo perché è uomo?  
Signore, oggi ti do il mio cuore.

Amen.

*Madre Teresa di Calcutta*



### PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE



## CANTO DI INIZIO

### SALUTO del CELEBRANTE

### LUCERNARIO

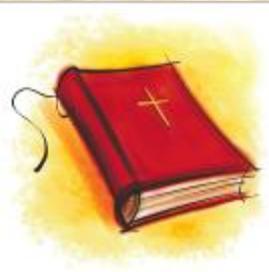
Accensione dell'ottavo lumicino con l'immagine di Gesù Bambino, Volto della Misericordia di Dio



### BREVE INTRODUZIONE

Incontrare Gesù è il dono più prezioso che possiamo ricevere: è lui che ci insegna cosa sia l'amore vero, un amore fatto di gesti veri che possono dimostrare che la fede si incarna nella vita

### ALLELUIA



**VANGELO** (del giorno): Lc 1, 67-79

**67** Zaccaria, suo padre, fu pieno di Spirito Santo, e profetò dicendo: **68** «*Benedetto il Signore Dio d'Israele, perché ha visitato e redento il suo popolo, 69* e ha suscitato per noi una salvezza potente nella casa di Davide, suo servo, **70** come aveva promesso per bocca dei suoi santi profeti d'un tempo: **71** *salvezza dai nostri nemici, e dalle mani di quanti ci odiano. 72* Così egli ha concesso misericordia ai nostri padri e si è ricordato della sua santa alleanza, **73** del giuramento fatto ad Abramo, nostro padre, **74** di concederci, liberati dalle mani dei nemici, di servirlo senza timore, **75** in santità e giustizia al suo cospetto, per tutti i nostri giorni. **76** E tu, bambino, sarai chiamato profeta dell'Altissimo perché andrai innanzi al Signore a preparargli le strade, **77** per dare al suo popolo la conoscenza della salvezza nella remissione dei suoi peccati, **78** grazie alla bontà misericordiosa del nostro Dio, per cui verrà a visitarci dall'alto un sole che sorge **79** per rischiarare quelli che stanno nelle tenebre e nell'ombra della morte e dirigere i nostri passi sulla via della pace».

## BREVE DRAMMATIZZAZIONE sulla VITA di DON BOSCO:

Un giorno, mentre erano all'oratorio, Martino chiese a Don Bosco:

- "Ma tu non hai mai incontrato Gesù?".

Gli rispose Don Bosco:

- "Certo! Una sera, mentre stavo per mettermi a tavola con i miei ragazzi, sentii bussare alla porta. Andai ad aprire. C'era una mamma con i suoi bambini. «Sono Franca, non ho niente da dare da mangiare ai miei figli, possiamo fermarci a cena con voi?». Franca non aveva ancora finito la domanda che già i ragazzi stavano aggiungendo i posti a tavola! Abbiamo mangiato cena tutti assieme in allegria poi lei ed i suoi bambini sono tornati a casa loro".

- "Ho capito – disse Martino – ma Gesù l'hai mai incontrato?"

- "Certo! Un'altra volta stavamo per andare a dormire. Fuori faceva freddo. Dalla finestra sentivamo delle voci. Mi voltai verso Francesco e dissi: «Vai a vedere chi c'è». Lui tornò con due ragazzini infreddoliti. Il più grande mi disse: «Veniamo da un altro paese, non abbiamo un posto dove stare». Gli risposi: «Fermatevi a dormire con noi, qui c'è posto per tutti!». E tutti assieme abbiamo preparato i letti per i nuovi amici".

- "Va bene – insistette Martino – Ma Gesù l'hai visto sì o no?"

- "Sicuro! Un pomeriggio, mentre tornavo a casa, ho incontrato Giuseppe, un anziano del paese. «Sono vedovo - mi disse - mio figlio è andato a lavorare in città e qui mi sento molto solo!». Allora subito gli risposi: «Quando vuoi, passa da noi, la nostra casa è sempre aperta!». Da allora Giuseppe passa quasi tutti i giorni, ci aiuta per dei piccoli lavori di restauro e non si sente più solo".



Martino, un po' infastidito, disse a don Bosco:

- "Gesù, ti ho chiesto, Gesù l'hai mai incontrato ?!!".

- "La settimana scorsa ho incontrato un papà, era disperato perché la sua bambina si è ammalata. «Vieni con me, andiamo insieme in chiesa a pregare

Gesù» gli dissi. Tutte le mattine, prima che lui vada al lavoro, ci incontriamo ed insieme preghiamo. Pare che la sua bambina stia un po' meglio e lui è più sereno".

Martino stava già perdendo la pazienza:

- "Va bene Don Bosco, tu hai incontrato molte persone, ma non hai capito, io voglio sapere se hai incontrato Gesù!"

- "Martino, certo che ho capito: ho incontrato Gesù in tutte le persone che ho sfamato, accolto, ascoltato, consolato ... perché ogni volta che facciamo queste cose ad uno solo dei nostri fratelli è come se lo facessimo a Gesù".



**COMMENTO del Celebrante**  
ed introduzione del segno della Novena.

**SIMBOLO: IMMAGINE DI GESU' BAMBINO**  
**VOLTO DELLA MISERICORDIA DI DIO**

### PREGHIERA dei FEDELI:

Preghiamo insieme:

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

1. Per tutti noi, perché il Natale di quest'anno ci trovi con il cuore aperto ad accogliere il tuo amore e a condividere con tutti la gioia di una vita fatta di gesti concreti di solidarietà nei confronti dei nostri fratelli in difficoltà.

Noi ti preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

2. Su tutto il mondo che ha bisogno di significato, di senso, di pace, di fraternità, sulla Chiesa universale, sulle Missioni, sui poveri, su tutti coloro che soffrono per la guerra e per la fame, noi ti chiediamo di far scendere il tuo Spirito di pace.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

3. Perché il Natale non si esaurisca nell'arido possesso di cose materiali ma ci renda consapevoli che la vera gioia scaturisce dal donare qualcosa di noi agli altri nostri fratelli.

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***

4. Scenda su di noi, Signore, la potenza creatrice del tuo Spirito per plasmare nell'intimo del nostro cuore la creatura nuova: la creatura capace di ascoltare e obbedire, di amare e servire, di cantare che grande è la tua misericordia!

Noi ti Preghiamo

***Vieni, Signore Gesù ed ascoltaci!***



### CONSEGNA del SIMBOLO ai bambini

e sua spiegazione: **IMMAGINE DI GESU' BAMBINO**  
**VOLTO DELLA MISERICORDIA DI DIO**



### IMPEGNO per il giorno seguente:

"Dico una preghiera davanti a Gesù Bambino con tutta la mia famiglia"

### PREGHIERA: "E' Natale ..."

E' Natale ogni volta  
che sorridi a un fratello  
e gli tendi la mano.

E' Natale ogni volta  
che rimani in silenzio  
per ascoltare l'altro.

E' Natale ogni volta  
che non accetti quei principi  
che relegano gli oppressi  
ai margini della società.

E' Natale ogni volta  
che spero con quelli che disperano  
nella povertà fisica e spirituale.



E' Natale ogni volta  
che riconosci con umiltà  
i tuoi limiti e la tua debolezza.

E' Natale ogni volta  
che permetti al Signore  
di rinascere per donarlo agli altri.

Amen.

*Madre Teresa di Calcutta*

### PADRE NOSTRO—BENEDIZIONE—CANTO FINALE



**"Mi impegno a non sprecare, perché so che al mondo ci sono tante persone che hanno fame e non hanno nulla da mangiare"**



**"Ringrazio Dio per il dono dell'acqua ogni volta che apro il rubinetto di casa per dissetarmi, per preparare i cibi o per lavarmi. In segno di riconoscenza, imparo ad averne maggior rispetto"**



**"Mi ricordo di non prendere in giro nessuno per come è vestito... E forse potrei regalare qualche vestito ancora bello che ho nell'armadio per far felice qualche bambino come me"**



**"Anche Maria e Giuseppe non hanno trovato una stanza per dormire a Betlemme... Mi impegno a compiere un gesto di amicizia nei confronti di un bambino straniero o emarginato"**



**"Cerco di andare a trovare un ammalato o una persona anziana o sola per portarle gli auguri di Buon Natale"**



**"Chiedo, coltivo e regalo il perdono. Lo faccio chiedendo subito scusa se ho torto, perdonando subito il torto subito, creando intorno a me un bel clima di serenità ed allegria"**



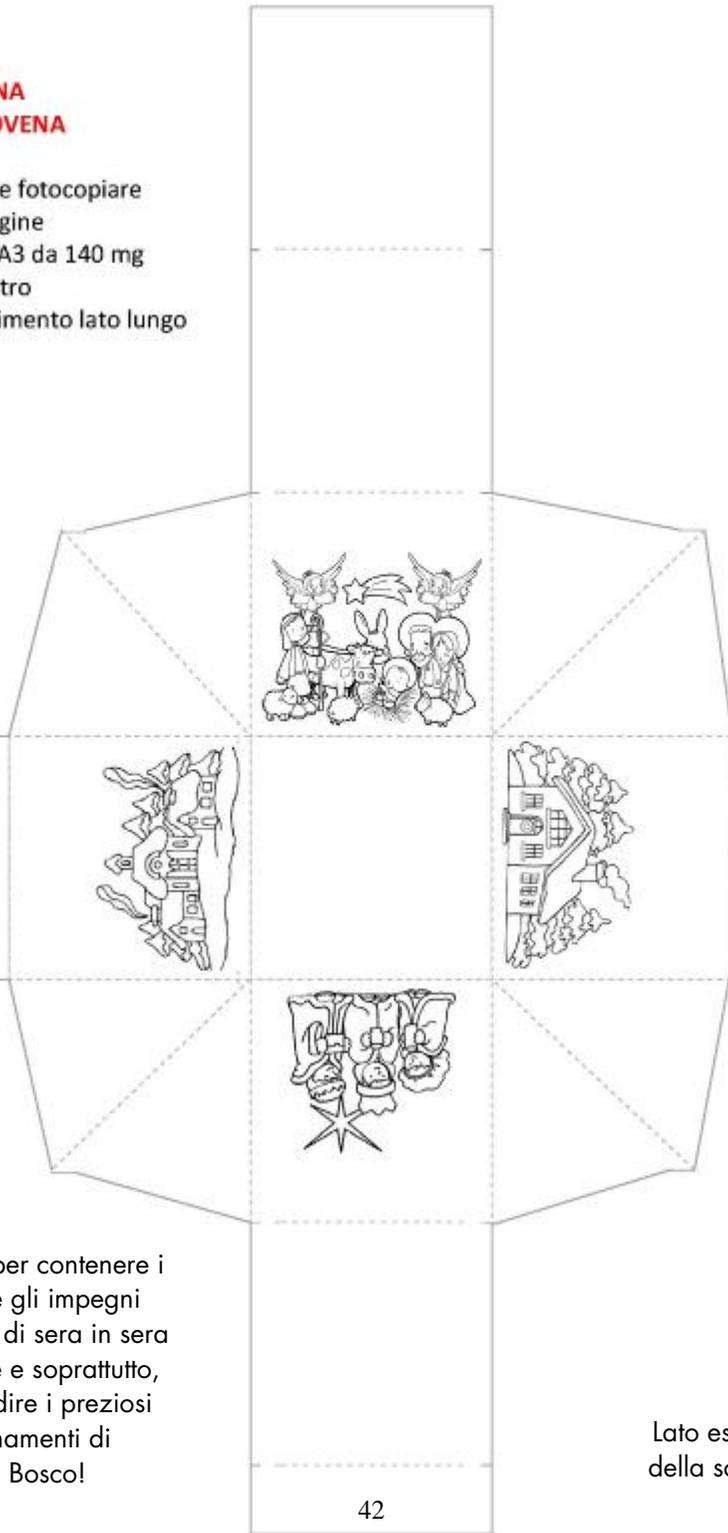
**"Faccio una preghiera per una persona defunta che ho conosciuto"**



**"Dico una preghiera davanti a Gesù Bambino con tutta la mia famiglia"**

**SCATOLINA  
per la NOVENA**

Colorare e fotocopiare  
le due pagine  
su foglio A3 da 140 mg  
fronte/retro  
capovolgimento lato lungo

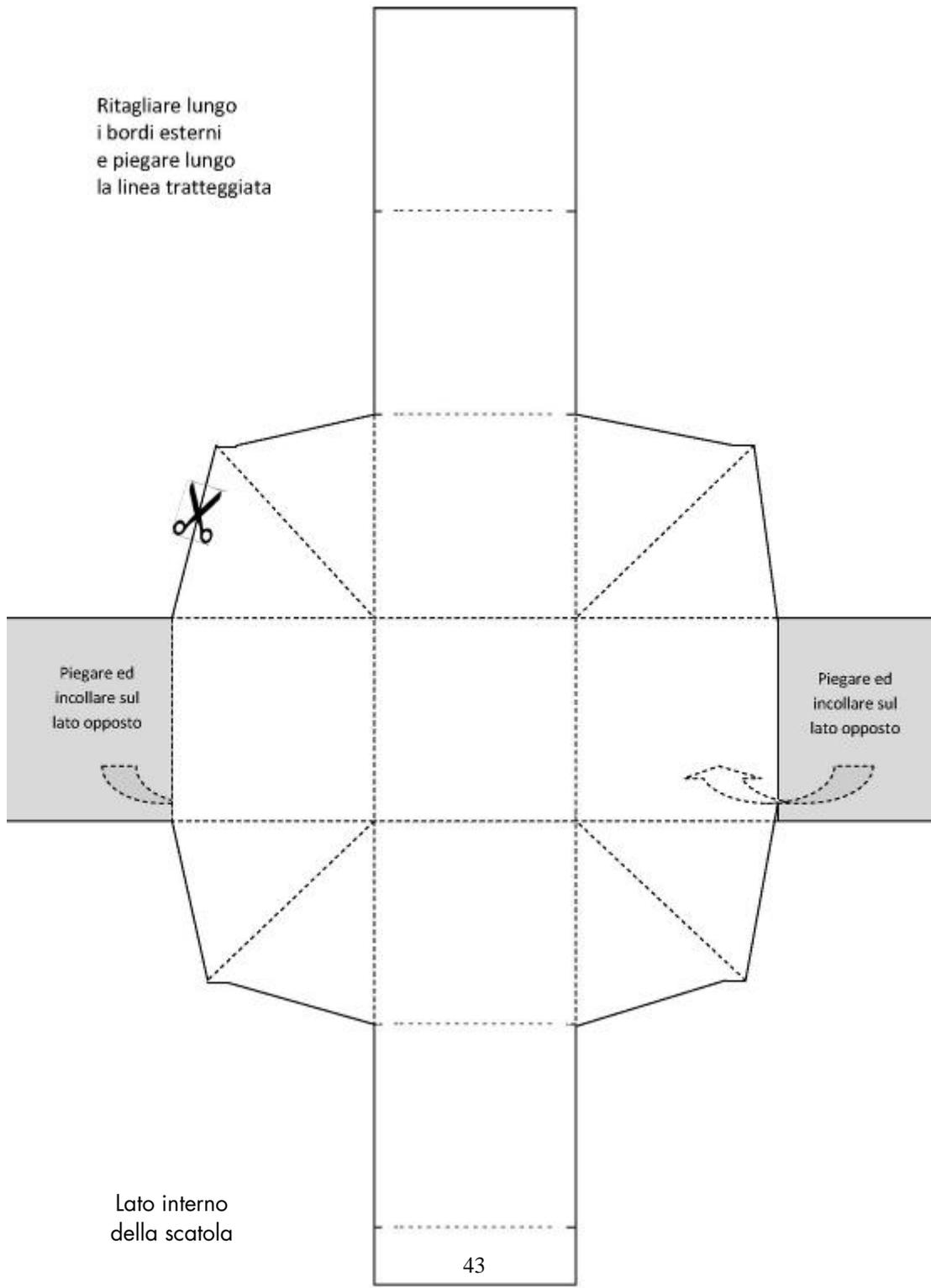


42

Lato esterno  
della scatola

Scatolina per contenere i  
simboli e gli impegni  
consegnati di sera in sera  
ma, anche e soprattutto,  
per custodire i preziosi  
insegnamenti di  
Don Bosco!

Ritagliare lungo  
i bordi esterni  
e piegare lungo  
la linea tratteggiata



43

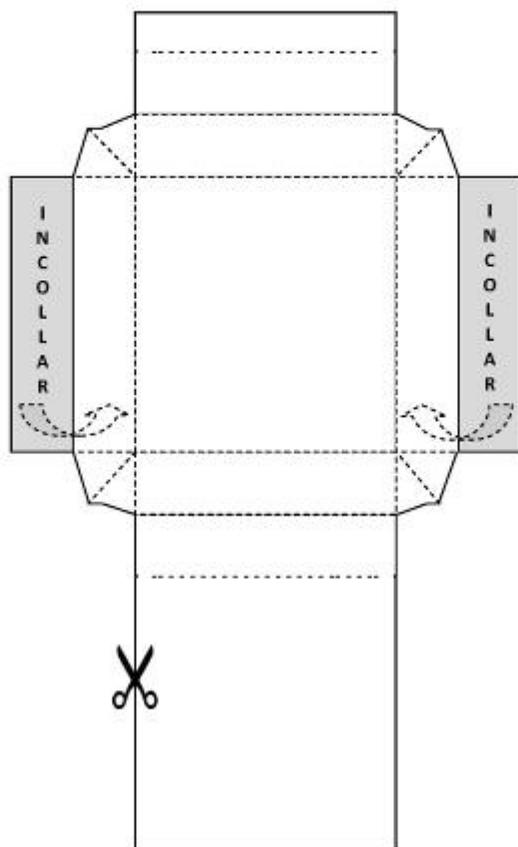
Lato interno  
della scatola

## COPERCHIO per la SCATOLINA

Stampare  
su foglio A3 da 140 mg  
Ritagliare lungo  
i bordi esterni  
e piegare lungo  
le linee tratteggiate

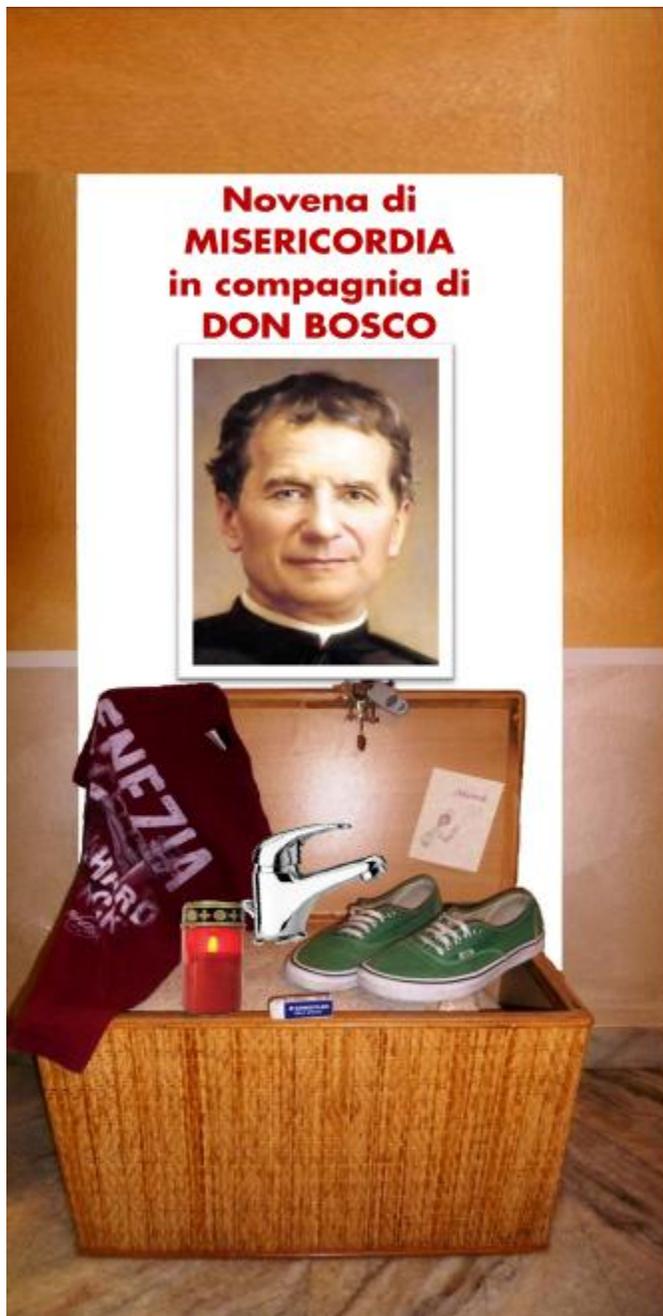


Immagine di don Bosco da  
stampare e incollare sul  
coperchio della scatola



## CARTELLONE

e possibile allestimento in Chiesa



## ETICHETTE PER I LUMICINI DEL LUCERNARIO

Fotocopiando queste due pagine su foglio A4 adesivo, si otterranno le etichette da incollare ogni sera sui rispettivi lumicini.

1	<b>NOVENA DI MISERICORDIA CON SAN GIOVANNI BOSCO</b>	5	<b>ACCOGLIERE I FORESTIERI</b>
		6	<b>ASSISTERE GLI AMMALATI</b>
		7	<b>VISITARE I CARCERATI</b>
2	<b>DARE DA MANGIARE AGLI AFFAMATI</b>	8	<b>RICORDARE I DEFUNTI</b>
3	<b>DARE DA BERE AGLI ASSETATI</b>	9	<b>GESU' VOLTO DELLA MISERICORDIA DI DIO</b>
4	<b>VESTIRE GLI IGNUDI</b>		



Le immagini e gli spunti per l'approfondimento sono tratti da web  
I suggerimenti per i simboli sono tratti dalla rivista  
"Note di Pastorale Giovanile" n. 5—Estate 2015.  
Il tutto è stato liberamente rivisto e riadattato.



*Edizione Ottobre 2015*

*A cura di:*

*Commissione Diocesana Pastorale Ragazzi Fossano:*

*Bergese Danila—Bodino Annamaria*

*Chiavassa Maria Grazia—Gribaudo Nives*